

[torna a nessunoescluso.org](http://torna.a.nessunoescluso.org)



*di Maurizio Scarpa*

*Aprile 2020*

## W LE TASSE

*Le tasse non sono soldi buttati, ma semplicemente una assicurazione sulla vita, sapendo che è una fortuna versare più di quanto si è avuto in cambio, perché semplicemente significa stare bene.*

In questi giorni di "clausura" ovviamente l'ascolto dei TG è una costante della giornata. Ciò che non condivido è la modalità con cui viene proposta la responsabilità della politica nelle scelte strategiche riguardanti il tema sanità. Stamane un intervistato parlava di "assenza" della politica negli ultimi anni. E' vero proprio il contrario. Negli ultimi 30 anni la politica è stata molto attiva in tutto il settore dello Stato Sociale ed in particolare sul tema della salute pubblica. In questi decenni alla parola sanità si è sempre affiancato il termine "costo"; quindi non un beneficio per la collettività ma una spesa. "Spending review" è stato il motivetto che ci è stato cantato ad ogni finanziaria. Thatcher e Blair sono stati i punti di riferimento europei, di destra e sinistra, sul tema dello stato sociale. Oggi tutti ad osannare infermieri, vigili del fuoco, addetti alle pulizie, forze dell'ordine etc. Ma perché non ricordare che un ministro della Repubblica ha definito tutti i pubblici dipendenti "fannulloni" mentre ne tagliava fondi, stipendi e servizi? No, la scelta di affossare i servizi pubblici, sanità e previdenza in primis, è stata una scelta economica ben ponderata. Miliardi di euro (più di 100 per la sanità e quasi 300 per la previdenza) erano e saranno un piatto troppo ricco perché venga abbandonato anche nel futuro. Non serve il buonismo nei confronti del personale sanitario. Occorre voltare pagine sulle scelte economiche seguite in tema di servizi alla persona. Accettare che sono una ricchezza e non un costo. I risparmi si potranno e dovranno fare, ma non su queste voci di spesa. Ma allora bisogna anche dire "viva le tasse" e non dire che "è un furto pagare le tasse". Ruba a tutti noi chi le tasse non le paga, ma poi usa abbondantemente i servizi pubblici.

*Le tasse non sono soldi buttati, ma semplicemente una assicurazione sulla vita, sapendo che è una fortuna versare più di quanto si è avuto in cambio, perché semplicemente significa stare bene.*

Oggi tutti chiedono estensione della cassa integrazione per i lavoratori delle aziende che ne sono escluse. Giustissimo. Ma nessuno dice che non ne erano escluse per un destino cinico e baro, ma perché con caparbietà hanno sempre rifiutato di pagare i contributi per questa voce.

Anche qui ci ricordiamo le campagne dei datori di lavoro sul "costo del lavoro". Ieri cicala, oggi però alla collettività si chiede di pagare di tasca propria la loro miopia.

Chiudo con una proposta ed una riflessione.. Per sapere quanto vale il pubblico nella vita di tutti noi basterebbe che nella dichiarazione dei redditi ( 730 o unico o altro modello) lo Stato inserisse quante risorse nell'anno sono state spese specificatamente per il singolo da parte della collettività: ospedale e medicina, scuola per i figli, assistenza agli anziani, Naspi, sgravi fiscali etc.

Basti un dato di oggi. Un tampone non costa 30 euro come detto alcuni organi di stampa. L'insieme dell'analisi sulla positività, secondo MarketWatch che ha verificato il costo che pagano i cittadini negli USA oscilla tra i 1.000 e i 4.000 dollari. Quindi pensate cosa valgono i 1000 dollari di Trump per un povero ammalato.

Forse dovremmo smettere di sputare nel piatto in cui mangiamo.

Infine la riflessione. Dal 1978, anno in cui è stata avviata la riforma sanitaria con l'istituzione del servizio pubblico, ad oggi l'aspettativa di vita di tutti noi è aumentata di quasi 20 anni. Se questo si fosse realizzato grazie ad un farmaco sarebbe stato definito come miracoloso. Ma per tutti questi anni questo farmaco miracoloso è stato propagandato come un costo, se non peggio: come effetto collaterale dannoso.

Tanto ci sarebbe ancora da dire.

Mi auguro che l'uscita dall'emergenza porti a tutti noi tanta felicità ed anche un briciolo di spirito critico.